

Reputation Index



NOVEMBRE 2025 - GENNAIO 2026

UN PROGETTO POWERED BY  The Skill
spin doctoring, crisis & litigation pr

CHI SALE CHI SCENDE NEL TRIMESTRE

NOVEMBRE 2025 - GENNAIO 2026

Reputation
Index  

+ 83,5

PUNTI



 INDUSTRIA E INNOVAZIONE

ROBERTO CINGOLANI

AD - LEONARDO

+ 84,8

PUNTI



 AMBIENTE ED ENERGIA

GIUSEPPINA DI FOGGIA

AD - TERNA

+ 85,9

PUNTI



 ECONOMIA E IMPRESA

ANDREA ORCEL

AD - UNICREDIT

La seconda rilevazione Reputation Index [nov 2025 - gen. 2026] restituisce una fotografia chiara: la reputazione è la **risultante di performance, governance e “utilità pubblica”, e la capacità di reggere gli scossoni conta quanto l'exécution.**

Aumenta il peso dei “settori-sistema”. Per la difesa in vista **Cingolani e Cossiga**, per l'energia **Di Foggia e Artizzu**, bene nelle banche **Orcel e Messina**. In evidenza in industria **Scocchia e Del Fante**, in Salute **Cattani e Aleotti**. Giù **Lovaglio, Berlusconi e Del Vecchio**.

UN PROGETTO POWERED BY  The Skill

ROBERTO CINGOLANI

AD LEONARDO

Ha dominato la narrativa del trimestre novembre-gennaio focalizzandosi sulla **trasformazione di Leonardo in una "global security tech company"**. In occasione della presentazione dei dati e nei successivi forum istituzionali di inizio 2026, ha chiarito la sua visione dichiarando che "il concetto di difesa oggi deve evolvere: non parliamo più solo di piattaforme fisiche, ma di una sovranità tecnologica basata su cloud, dati e intelligenza artificiale".

Questa postura ha trovato riscontro concreto nel consolidamento della joint venture con **Rheinmetall**, operazione che la stampa internazionale ha celebrato come la nascita del **nuovo "campione europeo dei mezzi pesanti"**. La sua comunicazione, sempre bilanciata tra rigore scientifico e pragmatismo industriale, ha permesso di assorbire le critiche etiche sul settore, trasformandole in un dibattito sulla **sicurezza nazionale e la resilienza europea**.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 42.

+83,5
PUNTI



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

CRISTINA SCOCCHIA

AD ILLY CAFFÈ

Scocchia consolida un **posizionamento raro: manager “di prodotto” che diventa anche simbolo di sostenibilità e cultura d’impresa**. Tra le evidenze positive, la copertura su testate specializzate e lifestyle premia continuità su etica, rigenerazione e filiere responsabili, con un racconto coerente che funziona bene anche fuori dal perimetro economico.

Le evidenze negative sono quasi assenti: il profilo è poco polarizzante e beneficia di una narrazione valoriale che non entra in conflitto con i numeri. Il saldo è alto perché combina credibilità industriale e reputazione “aspirazionale”, con un linguaggio moderno e riconoscibile.

+80,4
PUNTI



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

GIUSEPPE COSSIGA

AIAD - MBDA ITALIA

Nel trimestre analizzato, Cossiga si impone come **uno dei profili più riconoscibili nel settore AS&D**: una leadership “di filiera”, capace di tenere insieme industria, istituzioni e racconto pubblico senza scivolare nel tifo. Alla guida della AIAD, lavora per valorizzare l’aerospazio, la difesa e la sicurezza come partita industriale europea (capacità produttiva, autonomia strategica, investimenti), mentre la sua presenza ai vertici di MBDA Italia viene letta come un segnale di peso e continuità.

La cifra distintiva, nelle apparizioni pubbliche, è la capacità di “volare alto” e di non oscurare l’AD Lorenzo Mariani, pur potendo contare su una competenza tecnica di lungo corso: un equilibrio che, reputazionalmente, paga perché trasforma l’autorevolezza in credibilità. Sullo sfondo resta un elemento di cautela: l’attenzione mediatica su eventuali criticità legate all’evoluzione dei siti industriali (Roma, La Spezia, Fusaro) potrebbe introdurre volatilità nel saldo, spostando il frame da strategia ed execution a gestione del rischio.

+82,3
PUNTI



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

MATTEO DEL FANTE

AD POSTE ITALIANE

Del Fante consolida un trimestre di posizionamento “di sistema”, dove la reputazione nasce dall’idea di Poste come piattaforma di servizi del Paese. Tra le evidenze positive, funzionano due binari: la sinergia con TIM (lettura industriale) e la capillarità territoriale del Progetto Polis, che produce molta copertura locale e dunque un accumulo costante. Le evidenze negative restano contenute: quando entra in campo il perimetro telecom/assetti, aumenta il rischio di letture politiche o regolatorie, ma **nel trimestre prevale una narrativa ordinata e utile. Il saldo è alto perché è coerente, ripetibile e poco divisivo.**

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 94.

+83,2
PUNTI



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO

LMDV CAPITAL

Nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026, Del Vecchio cresce in visibilità soprattutto come snodo di governance attorno a Delfin: un profilo inevitabilmente polarizzato, perché il racconto nasce più da assetti e dinamiche interne che da risultati industriali lineari. Tra le evidenze negative, oltre al frame del braccio di ferro tra eredi, incidono due episodi che amplificano il malus: l'incidente con la Ferrari e le indagini che ne sono seguite, e l'ospitata a Otto e mezzo, diventata un caso di eco sfavorevole tra commentatori e social, a tal punto da definirlo un "disastro comunicativo", fino alla sedimentazione pop delle imitazioni.

Tra le evidenze positive resta il segnale da "deal maker" legato alla partita GEDI e soprattutto QN, che sostiene l'immagine di iniziativa, ma non basta a compensare un trimestre in cui l'esposizione è alta e la qualità del riverbero risulta più critica che favorevole.

+18,3
PUNTI



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

ANDREA ORCEL

AD UNICREDIT

Nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026, Orcel resta tra i profili più visibili e performanti: volume altissimo di articoli e segnalazioni e narrativa trainata da profitti e posizionamento internazionale. Tra le evidenze positive, la lettura “da mercato” premia disciplina, execution e capacità di tenere l’agenda su numeri e prospettive.

Tra le evidenze negative, però, pesa lo scontro politico-istituzionale in Germania sul dossier Commerzbank, che genera malus ripetuti: è la componente che “frena” il punteggio e impedisce l’allungo. Il profilo resta comunque di vertice perché, nonostante la zavorra tedesca, la parte performance continua a funzionare da contrappeso credibile.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era - 41,4.

+85,9
PUNTI



ECONOMIA E IMPRESA

PIER SILVIO BERLUSCONI

AD MEDIASET

Nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026, Berlusconi mantiene un profilo di leadership riconoscibile tra execution e presidio del brand, contrastando anche numerosi attacchi al brand. Tra le evidenze positive, pesano i risultati di ascolti e un racconto di governance editoriale che viene letto come “nuova Mediaset”: più disciplina, più qualità percepita, più coerenza. Il punteggio però viene rivisto al ribasso per riflettere con maggiore precisione il peso degli attacchi reputazionali che hanno investito Mediaset.

La polarizzazione generata dal caso Signorini-Corona ha prodotto una quota di coverage critica e ampia: non solo gossip, ma frame su linea editoriale, reputazione di gruppo e governance. La risposta dell'azienda resta un elemento di tenuta - utile a limitare la deriva e a riposizionare il racconto - ma, nel bilancio complessivo, la crisi pesa di più e comprime il saldo netto. Ne deriva un punteggio finale 74 punti, che fotografa un trimestre di resilienza, non di invulnerabilità, generando una perdita del 30% sul valore complessivo della reputation (l'index privo delle criticità si attestava sui 104 punti).

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 84,9.

+74,0
PUNTI



ECONOMIA E IMPRESA

CARLO MESSINA

AD INTESA SAN PAOLO

Messina costruisce un trimestre di reputazione quasi “perfetta”: volume solido, sentiment ordinato e assenza di polemiche. Tra le evidenze positive, la stampa premia stabilità, dividendi e messaggistica anticiclica verso imprese e famiglie, con ricadute reputazionali immediate quando l’impegno sociale è raccontato come parte strutturale della strategia. Le evidenze negative sono marginali o assenti: il rischio, semmai, è fisiologico (molta esposizione sui numeri rende il profilo sensibile a qualunque shock macro), ma nel periodo non emerge un driver capace di erodere il saldo. Risultato: leadership “da pilastro” del sistema, credibilità alta, indice quasi senza attriti.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 59.

+83,2
PUNTI



ECONOMIA E IMPRESA

LUIGI LOVAGLIO

MPS MEDIOBANCA

Lovaglio entra nel trimestre come figura di execution e rilancio, ma la reputazione subisce un colpo “esterno” che incide più del normale sul saldo: l’eco dell’inchiesta di fine novembre (avviso di garanzia e perquisizioni) agisce da cigno nero e concentra malus in pochi giorni, comprimendo il capitale reputazionale. Tra le evidenze positive, restano i pezzi “alti” su quotidiani nazionali che lo raccontano come artefice del rilancio e come regista di una fase nuova per la banca.

Tra le evidenze negative, la cronaca giudiziaria sposta il frame da industriale a reputazionale, imponendo una comunicazione più difensiva e riducendo la capacità di dettare l’agenda. Rispetto alla rilevazione precedente la traiettoria è più fragile e polarizzata. Lovaglio ha perso circa il 45% del suo capitale reputazionale in soli tre giorni. Il Malus è stato mitigato solo parzialmente dai comunicati di “piena fiducia” della banca, che hanno generato alcuni punti base neutri.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 70.

+17,0
PUNTI



ECONOMIA E IMPRESA

STEFANO DONNARUMMA

AD FERROVIE DELLO STATO

Costruisce reputazione su due leve: internazionalizzazione (progetti esteri) e innovazione su sicurezza/affidabilità. Tra le evidenze positive, la stampa premia visione strategica e capacità di posizionare FS come player europeo, con bonus quando la narrazione parla di investimenti e modernizzazione. Tra tutte si segnala l'articolo di [Ansa](#) "Ferrovie dello Stato investono in infrastrutture in Italia per 18 miliardi. È la maggiore società appaltante del Paese e ha 100.000 dipendenti". Di valore anche la sua nomina a Vicepresidente dell'Uic - Union Internationale des Chemins de fer, l'organizzazione globale che riunisce le ferrovie e i principali stakeholder del settore ferroviario di tutto il mondo.

Tra le evidenze negative, pesano i ritardi e i disagi ferroviari: generano malus perché sono percepiti come esperienza diretta dei cittadini. In questa direzione vanno anche gli [incontri con il Ministro dei trasporti](#). Il trimestre è quindi di bilanciamento: visione alta vs. quotidiano operativo. Saldo positivo perché la strategia regge e viene raccontata con chiarezza, ma il servizio resta il punto sensibile.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 52.

+78,5
PUNTI



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

PIETRO SALINI

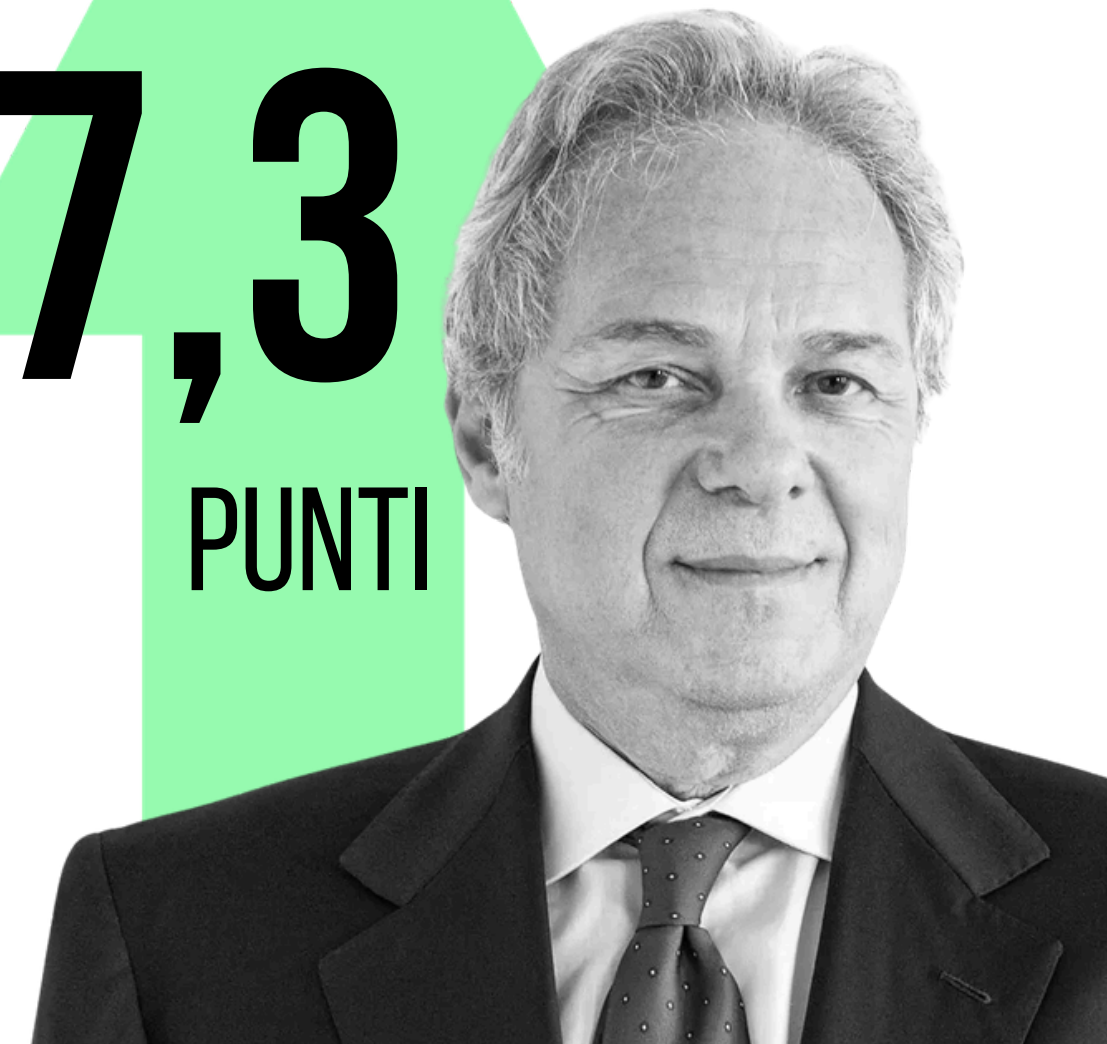
AD WEBUILD

Salini vive un trimestre polarizzato: il Ponte sullo Stretto e i grandi cantieri portano volumi e attenzione, con bonus quando la narrativa è tecnica e “da execution”. Tra le evidenze positive, la stampa lo racconta come figura capace di mettere a terra opere complesse e di rivendicare un ruolo industriale nazionale. A tal proposito si legga, tra gli altri, l'[articolo di Affari Italiani](#): “Questa sua capacità di “aspirare” progetti, capitali e forza lavoro non è casuale, ma è l'impronta di un uomo che ha costruito potere con la stessa sistematicità con cui si scava una galleria: metro dopo metro, senza deviazioni, senza protagonismo”. Forte anche la dimensione internazionale con il contratto da 2,8 miliardi per l'[estensione della metropolitana di Riad](#).

Tra le evidenze negative, però, entrano le polemiche locali e territoriali, che attivano malus e cambiano il frame da “ingegneria” a “controversia”. In un [editoriale Il Messaggero](#) lo definisce, prima nel titolo e poi nel testo, “ometto”. Pesa forse la rivalità con il costruttore e editore del quotidiano romano Francesco Gaetano Caltagirone? Il punteggio resta alto perché il volume aiuta, ma la reputazione è più esposta alle oscillazioni del contesto.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 38.

+67,3
PUNTI



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

ARRIGO GIANA

AD ASPI

Nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026, Arrigo Giana costruisce un punteggio alto ma “vincolato” dal contesto: da un lato prova a spostare l'immagine di ASPI su execution, modernizzazione e sicurezza, dall'altro resta esposto alla volatilità tipica di un brand che vive di esperienza quotidiana (cantieri, traffico, decisioni finanziarie). Tra le evidenze positive, pesa il frame industriale del piano da 30 miliardi, con 15 miliardi destinati alla rigenerazione/ammodernamento della rete, che consolida la narrativa di infrastruttura “di sistema” e di investimenti strutturali (“È in assoluto il più grande progetto di investimento infrastrutturale ad oggi presente in Italia e lo facciamo con risorse generate dalla gestione delle autostrade”). Tra le evidenze negative, il trimestre registra anche momenti di attrito reputazionale legati alla governance finanziaria e al dibattito sugli investimenti: la notizia del “fermo” su un piano legato ai fondi per gli investimenti riattiva letture critiche e crea un contrappeso mediatico che frena l'allungo, perché sposta il frame da cantieri/upgrade a tensione decisionale e assetto. Il saldo resta in area positiva perché la componente “piano e roadmap” è forte e ben ripresa, ma la reputazione rimane sensibile: basta che il racconto scivoli da milestone e investimenti a controversie e frizioni perché il punteggio si polarizzi.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 21,7.

+69,4
PUNTI



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

NOVEMBRE 2025 - GENNAIO 2026

UN PROGETTO POWERED BY  The Skill
non-doctrina, crisi & migrazione

JÖRG EBERHART

AD ITA AIRWAYS

Nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026, Eberhart si colloca in un equilibrio tipico dei profili “tecnici” che diventano centrali nel discorso pubblico: la reputazione cresce quando la narrazione resta ancorata a roadmap, milestone e cantieri (piano 2026 più ambizioso con assunzioni e spinta sul lungo raggio), e rallenta quando il frame scivola su assetti interni e attrito organizzativo (riassetti ai vertici letti dai media anche come segnale di frizione). Tra le evidenze positive pesano l'impostazione “da execution” sul 2026 (piano di crescita e assunzioni) e la ricerca di alleanze operative (partnership sulla continuità territoriale), che alimentano una percezione di gestione concreta e orientata ai risultati, come evidenzia l'intervista a La Repubblica. Tra le evidenze negative, il punteggio è frenato dalla copertura sulla riorganizzazione manageriale e sulle uscite/ricambi in ruoli chiave, che tende a spostare la conversazione da performance a governance; inoltre, l'integrazione con Lufthansa resta un tema “di contesto” che produce molta

+62,0
PUNTI



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

PIERROBERTO FOLGIERO

AD FINCANTIERII

Profilo che cresce di statura perché intercetta il dibattito su competitività, difesa e filiere, senza perdere il passo dell'execution. Tra le **evidenze positive** pesano i risultati e soprattutto il framing "da backlog" (carico di lavoro nell'ordine dei 60 miliardi) che accredita continuità e visibilità di piano, insieme a una sequenza di notizie ad alto valore industriale: accordi tecnologici per infrastrutture marittime, **piano industriale 2026-2030**, commesse e contratti legati a **difesa, cyber resilienza e innovazione** (fino alle navi robotizzate). Le **evidenze negative** esistono ma restano più circoscritte: alcune letture critiche su programmi e governance operativa circolano su fonti meno pesanti e non riescono a spostare il baricentro del trimestre. Il saldo finale fotografa quindi un profilo in **crescita reputazionale**

+72,0
PUNTI



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

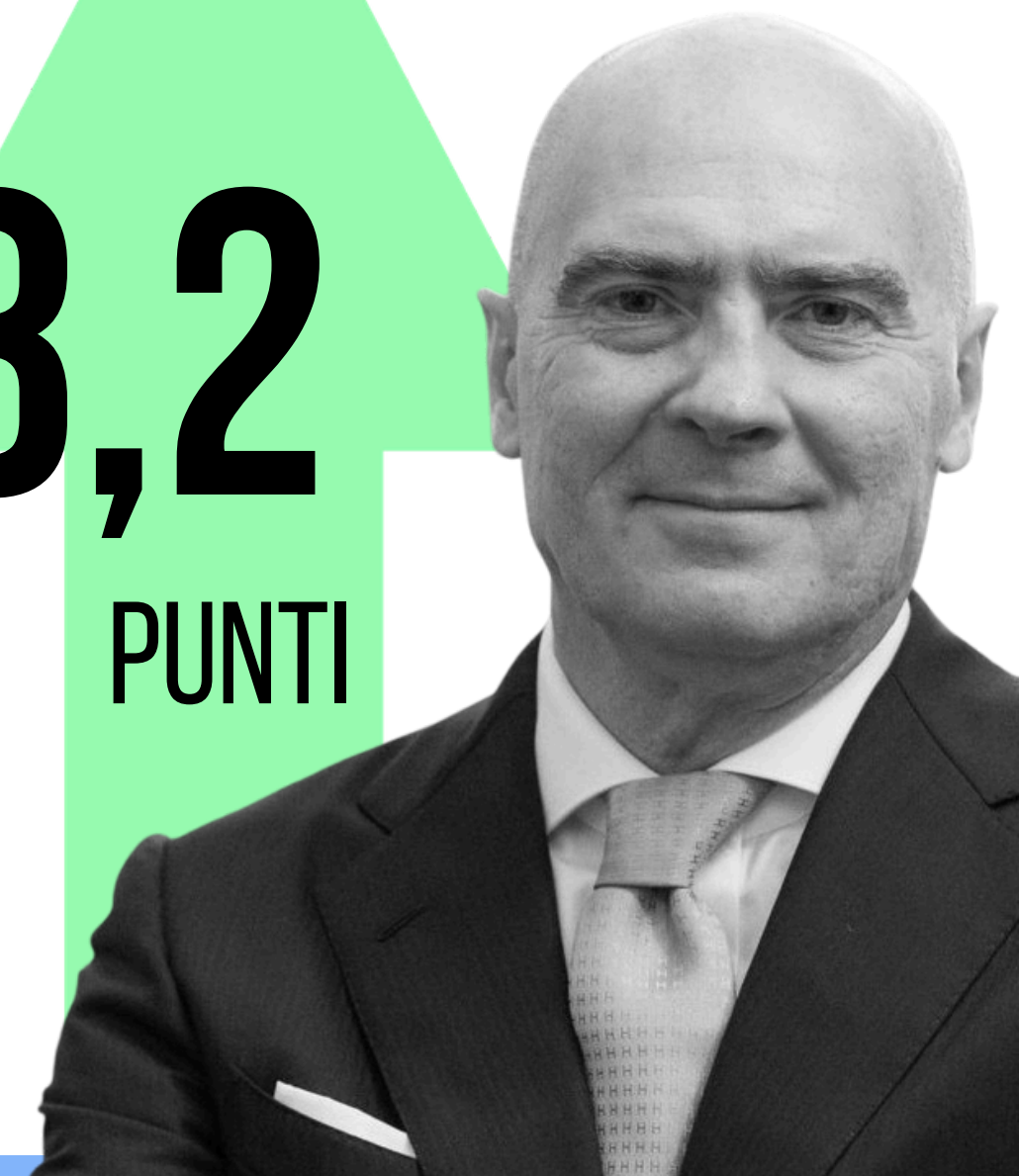
MARCELLO CATTANI

PRESIDENTE FARMINDUSTRIA

Domina il settore con un trimestre di advocacy efficace: competitività del sistema Italia, export farmaceutico e capacità di portare temi complessi fuori dal recinto degli addetti ai lavori. Tra le evidenze positive, la copertura su specializzati premia chiarezza, toni misurati e postura da ponte tra industria e Paese. Numerosi i temi affrontati, dall'antibioticoresistenza alla ricerca, dalle strategie Ue ai numeri record della farmaceutica. Le evidenze negative sono poche e interessano più che altro prese di posizione contro le politiche istituzionali: la critica tipica, quando arriva, riguarda prezzi, accesso o rapporti con le istituzioni, ma nel trimestre non diventa dominante. Il saldo è alto perché la narrativa è coerente e "di servizio", non corporativa. Come ha ricordato infatti nel punto stampa di fine anno con i giornalisti a Roma: "La farmaceutica riesce a navigare l'incertezza globale come nessun altro. Ci vogliono regole flessibili e velocità, perché il mondo non aspetta nessuno. Trump cambia le regole e l'Europa deve riuscire a essere autonoma non solo in ricerca e sviluppo, ma anche nella produzione".

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 67,5.

+78,2
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

SERGIO DOMPÉ

DOMPÉ FARMACEUTICI

Consolida un profilo reputazionale trainato da due driver “puliti” e ad alta densità di credibilità: ricerca e formazione. Tra le evidenze positive, pesa innanzitutto l’annuncio della Fondazione Dompé di un pacchetto di borse di studio (impegno complessivo oltre 2,6 milioni, 56 borse, investimenti cumulati dichiarati dal 2020), che rafforza una narrativa di responsabilità verso i talenti e di “ecosistema” più che di singola azienda; è un tipo di copertura che tende a generare bonus perché rende misurabile l’impatto e lo lega a università e percorsi di eccellenza. In parallelo, sul versante industriale-scientifico, l’attenzione si concentra sulle notizie di sviluppo clinico: la comunicazione sul passaggio a milestone operative (dosi ai primi pazienti in Europa e negli Stati Uniti in uno studio di fase avanzata) sostiene l’immagine di un gruppo che porta la ricerca “in corsia” e non si limita a dichiararla. Il profilo risulta poco esposto a crisi dirette; il rischio reputazionale è piuttosto “di contesto” (pressione su prezzi, accesso, geopolitica delle filiere), che può sporcare il sentiment anche dei campioni nazionali quando l’agenda pubblica si irrigidisce. In sintesi: un trimestre in cui Dompé capitalizza credibilità internazionale + investimento sulle nuove generazioni, con una reputazione che cresce quando resta ancorata a numeri, programmi e traguardi verificabili.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 42,85.

+76,2
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

NOVEMBRE 2025 - GENNAIO 2026

UN PROGETTO POWERED BY  The Skill
non-doctoring, crisis & litigation pr

LUCIA ALEOTTI

CDA MENARINI GROUP

Tiene un trimestre solido su internazionalizzazione e difesa dell'industria italiana nel mondo, con una narrativa che alterna impresa, ricerca e posizionamento Paese. Tra le evidenze positive, la stampa valorizza stabilità, proiezione estera e capacità di presidiare mercati e filiere, con un tono istituzionale che riduce il rischio di malus: pesano, in particolare, il riconoscimento EY che rafforza framing di visione di lungo periodo e investimento in innovazione "per i pazienti". Nel perimetro reputazionale più "valoriale", il dossier Fair Play Menarini [Collare d'Oro del CONI] consolida un'immagine di responsabilità e credibilità pubblica.

+68,5
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

NOVEMBRE 2025 - GENNAIO 2026

UN PROGETTO POWERED BY  The Skill
non-doctoring, crisis & litigation pr

MARCO CENTENARI

IRCSS OSPEDALE SAN RAFFAELE - GSD

Assume la guida del San Raffaele in un momento di cruciale transizione, ereditando una situazione gestionale complessa che ha pesato significativamente sulla reputazione del brand nel trimestre novembre 2025 - gennaio 2026. L'avvicendamento con Francesco Galli viene letto dal mercato e dai media come una manovra di "discontinuità strategica", resasi necessaria per arginare le polemiche legate alla qualità dei servizi assistenziali. Il punteggio risente della forte onda d'urto mediatica generata dal cosiddetto "caos infermieri", che ha sollevato dubbi sulla preparazione e sul reclutamento del personale in un momento di massima pressione per la struttura. Il "pasticcio" ha attivato malus profondi, spostando la narrazione dall'eccellenza clinica alle criticità operative interne. Tuttavia, l'insediamento di Centenari ha generato i primi segnali di ripresa: la stampa ha accolto positivamente l'intenzione di ristabilire il dialogo sindacale e di potenziare i protocolli di selezione, interpretando la sua nomina come una mossa pragmatica per riportare stabilità e fiducia in uno degli asset sanitari più importanti del Paese.

+52,4
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

GIOVANNI MIGLIORE

MINISTERO DELLA SALUTE - GIÀ FIASO

La spinta principale arriva dal salto istituzionale: la sua nomina a Direttore generale della Comunicazione del Ministero della Salute viene raccontata come passaggio “di peso” e chiusura dell’iter, con copertura che tende al neutro-positivo su testate di settore. In parallelo, il profilo resta leggibile come manager di sistema (da presidente FIASO). Il freno, però, è nel frame polemico sulla nomina: alcune uscite spostano l’attenzione dal merito (comunicazione pubblica, prevenzione, governance) al dibattito politico-giudiziario e alle “contestazioni” attorno al profilo, generando malus perché cambiano la cornice da “istituzione” a “controversia”.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 91,15.

+61,0
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

NICOLETTA LUPPI

AD MSD ITALIA

Per l'ad di Msd Italia la reputazione si costruisce soprattutto su un'advocacy credibile (prevenzione e accesso all'innovazione) e su una presenza mediatica "di qualità" che riesce a tradurre dossier complessi in messaggi comprensibili anche fuori dal perimetro pharma. Tra le evidenze positive, spiccano l'iniziativa culturale e di sensibilizzazione sul tumore al seno promossa da MSD e raccontata da testate di settore (ottimo mix tra salute pubblica e posizionamento valoriale). Si aggiunge poi il filone più "istituzionale" di fine gennaio: interviste e interventi in cui Luppi parla di prevenzione come di un investimento e insiste su tempi/regole per rendere l'innovazione realmente accessibile, con toni misurati e centrati su risultati (coverage tipicamente favorevole perché orientata a soluzioni). Nel trimestre non emergono attacchi diretti e strutturati alla figura: l'unica frizione ricorrente è "di contesto", relativa cioè al dibattito su burocrazia e meccanismi di spesa (payback/tempi di accesso) che può produrre titoli più polemici sul sistema, ma che in questo caso tende a rafforzare il profilo come voce autorevole, più che generare malus personali.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 61,2.

+66,0
PUNTI



SALUTE E SCIENZE DELLA VITA

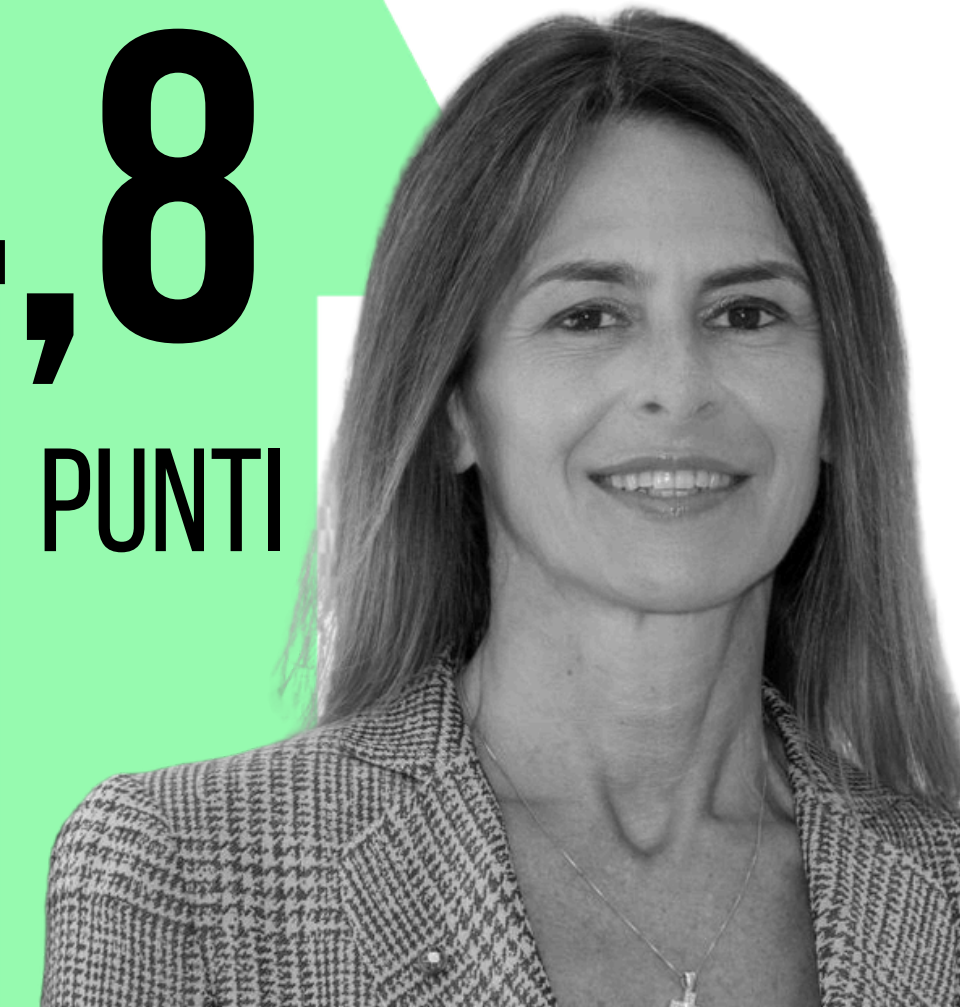
GIUSEPPINA DI FOGGIA

AD TERNA

Di Foggia guida il settore con un trimestre di “credibilità tecnica” resa comunicabile: record del titolo a gennaio e chiarezza sui grandi progetti (Tyrrhenian Link) danno alla narrativa una base robusta. Tra le evidenze positive, la stampa nazionale premia trasparenza su cantieri, investimenti e resilienza della rete: temi complessi ma spiegati con ordine. Le evidenze negative sono marginali: il rischio tipico è che costi, ritardi o polemiche sui territori emergano come malus, ma nel periodo non scardinano l’asse positivo. Risultato: reputazione da guida “di sistema”, capace di trasformare tecnologia in fiducia.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 30,6.

+84,8
PUNTI



AMBIENTE ED ENERGIA

FLAVIO CATTANEO

AD ENEL

Costruisce un trimestre di reputazione sull'efficienza: execution operativa, infrastrutture e messaggi orientati a risultati misurabili. Tra le evidenze positive, i media valorizzano l'idea di "azienda che fa" e la capacità di tenere insieme transizione e affidabilità, con bonus quando i progetti vengono legati a scadenze strategiche (anche Olimpiadi 2026). I media valorizzano il primo posto dell'azienda elettrica nel Tax Transparency Benchmark 2025: "È l'unica realtà italiana al vertice da tre anni e la prima della classe tra le utility del Vecchio Continente". Tra le evidenze negative, emergono soprattutto notizie neutre o di scenario su costi energetici: non colpiscono direttamente la figura, ma possono ridurre la spinta reputazionale. Il saldo resta alto perché la postura è concreta e poco ideologica.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 45.

+81,4
PUNTI



AMBIENTE ED ENERGIA

RENATO MAZZONCINI

AD A2A

L'ad di A2A si ritaglia nel trimestre novembre 2025-gennaio 2026 il ruolo di "champion" della transizione con un driver forte e molto ripreso: l'aggiornamento del Piano Industriale al 2035 (23 miliardi di investimenti, con un asse chiaro su transizione energetica ed economia circolare), che consolida la reputazione di visione e progettualità e rafforza l'immagine di un manager che parla per roadmap, numeri e tempi. Tra le evidenze positive, la coverage premia la traiettoria industriale e l'idea di un gruppo in grado di trasformare obiettivi in cantieri (reti, rinnovabili, circolare, nuove direttrici come i data center), con un framing prevalentemente tecnico e credibile. Tra le evidenze negative, però, si attivano due "attriti" tipici del settore: da un lato la volatilità di mercato legata alla lettura dei target (nel giorno del piano non manca una narrazione più prudente sul titolo), dall'altro una componente più critica di cornice regolatoria, come l'istruttoria dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su una presunta posizione dominante nei servizi di ricarica elettrica, che riporta parte del racconto su concorrenza e governance, comprimendo l'allungo reputazionale, pur senza ribaltare il saldo.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era ³¹.

+71,7
PUNTI



AMBIENTE ED ENERGIA

GIANLUCA ARTIZZU

AD SOGIN

Il trimestre sotto analisi è caratterizzato da un equilibrio tra avanzamenti operativi e “coda” critica. Tra le evidenze positive pesano l'accordo Sogin-Sogesid sulle bonifiche e l'avanzamento su Trino (opere civili completate per il nuovo deposito temporaneo n.2), che rafforzano il frame di execution e capacità di trasformare complessità in cantieri. Tra le evidenze negative il dossier giudiziario ITREC di Rotondella non ha avuto riflessi mediatici di rilievo, anzi, si è conclusa con un trasferimento del fascicolo da Potenza a Matera per competenza territoriale, lasciando la vicenda confinata alla stampa regionale. Sullo sfondo, restano alcuni nodi da sciogliere. Arriverà in fondo l'acquisizione del deposito di Avogadro da Stellantis? Il manager, che già nei mesi scorsi ha portato a termine una vera e propria operazione trasparenza su tempi e costi del decommissioning e che appare in sintonia con il ministro dell'ambiente Pichetto Fratin, avrà altri assi nella manica? Ci sono novità in vista sul nodo del Deposito Nazionale delle scorie nucleari e sui materiali stoccati in giro per l'Europa come Gran Bretagna e Francia? Sono solo alcuni degli interrogativi che pesano, perché se oggi il profilo pubblico di Gian Luca Artizzu si è indubbiamente rafforzato [scrive nel suo indicatore mensile il sito d'informazione Lamescolanza.com, ideato da Cesare Lanza: «Con un'impostazione concreta e misurata... dimostra solidità gestionale, attenzione alle dinamiche pubbliche e una direzione chiara»], il settore in cui opera è costantemente esposto a polemiche politiche o ideologiche facilmente attivabili.

+75,3
PUNTI



AMBIENTE ED ENERGIA

CLAUDIO DESCALZI

AD ENI

L'ad di Eni è sostenuto da una presenza mediatica “alta” e da un racconto industriale coerente, a cavallo tra strategia globale e credibilità operativa. Tra le evidenze più positive pesa l'asse internazionalizzazione e tecnologia: l'intervista sul posizionamento di Eni e sulla “frontiera asiatica” rafforza l'immagine di un CEO che parla di competenze e traiettorie di lungo periodo, non solo di contingenza. A novembre, il passaggio al New York Stock Exchange (principale borsa valori americana) in occasione dei 30 anni di quotazione consolida ulteriormente la narrativa “da mercato”, con accenti su trasformazione e innovazione. A gennaio, l'eco internazionale delle dichiarazioni su dossier geopolitici e investimenti (Venezuela) contribuisce a mantenere alto il volume e la centralità del profilo. La discussione sul rinnovo del suo mandato e sulle dinamiche di nomina/continuità (con letture anche critiche, più politiche che industriali) introduce malus reputazionali che frenano l'allungo, pur senza ribaltare il punteggio finale.

Nel trimestre agosto-ottobre il punteggio era 34.

+70,3
PUNTI



AMBIENTE ED ENERGIA